



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Regione Emilia-Romagna

GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena, Tel. 059 821149 Fax 059 380063

e-mail: info@galmodenareggio.it sito: <http://www.galmodenareggio.it>

**PIANO DI AZIONE LOCALE
APPENNINO MODENESE REGGIANO
2007-2013**

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale della Regione
Emilia Romagna 2007-2013**

(decisione della Commissione Europea C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009)

AVVISO PUBBLICO

Misura 413 – Intervento C

“Qualificazione dei servizi delle micro imprese turistiche e di artigianato artistico tradizionale e di qualità”

Annualità 2013

Visto:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e riapprovato con Decisione del C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 e successiva Del. G.R. n. 2021 del 28 dicembre 2012 che prende atto della decisione della Commissione Europea di accoglimento delle modifiche apportate al PSR – Versione 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio (rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008) e successive variazioni;
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE;
- che il Programma Operativo dell'Asse 4 è stato modificato con Del. G.R. n. 1846 del 12 dicembre 2011 e con Del. G.R. n. 910 del 2 luglio 2013;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (PAL) è stato approvato e finanziato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009;
- che con Determina n° 10584 del 13/08/2012 della Regione Emilia Romagna è stata approvata la proposta di variante del PAL, come predisposta dal GAL;
- che il Programma Operativo 2012 di attuazione del PAL, trasmesso alla Regione Emilia Romagna tramite PEC del 23/05/2012, ha previsto di attivare la Misura 413 - Azione 7. Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali" – Interventi C "Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi";
- che il GAL, per dare attuazione alla Misura di cui al punto precedente, ha pubblicato in data 3/9/2012 un primo avviso pubblico e che, dopo aver accolto tutte le domande di aiuto ammesse, non è stata utilizzata tutta la disponibilità finanziaria prevista dallo stesso avviso;
- che il Consiglio di Amministrazione del GAL del 6 maggio 2013 ha, quindi, ritenuto opportuno attivare un secondo avviso, analogo al primo, stanziando le risorse non impegnate di cui al punto precedente ed eventuali nuove risorse assegnate dalla Regione e le eventuali economie che dovessero accertarsi sulla Azione 7 della Misura 413;

- che le modalità di attuazione della Misura 413 - Azione 7 deve rispettare le indicazioni del menzionato Programma Operativo Asse 4 ed i contenuti pertinenti della delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010 che approva il nuovo Programma operativo Asse 3 'QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE' per le annualità 2011-2013;
- che nulla osta, quindi, che il GAL attivi la Misura 413 - Azione 7 Intervento C - Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi nel corso del 2013;
- che nella gestione delle domande di aiuto, di variante e di pagamento il GAL deve attenersi alle indicazioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGREA) ed in particolare alle prescrizioni definite dalla Determina AGREA n° 1729 del 21/02/2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DELLE MICRO IMPRESE TURISTICHE E DI ARTIGIANATO ARTISTICO TRADIZIONALE E DI QUALITA'

1. Premessa.

Con il presente Avviso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) disciplina l'attuazione della Misura 413 – Azione 7, Int. C “**Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi**” del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano, come approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009, in attuazione dell'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), nel rispetto delle disposizioni del Programma Operativo dell'Asse 4, approvato con delibera della G.R. n 739 del 19 maggio 2008 e sue successive modificazioni, del Programma operativo Asse 3 'QUALITA' DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE' per le annualità 2011-2013, approvato delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2183/2010, e tenuto conto degli indirizzi programmatici del medesimo PSR e dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio Emilia.

In particolare l'azione si prefigge di sostenere gli investimenti delle micro imprese che operano nei settori nella ricettività turistica dell'Appennino Modenese e Reggiano al fine di promuovere la qualificazione e la tipizzazione dei servizi offerti e dell'artigianato artistico tradizionale e di qualità, per adeguarle alla nuova domanda di fruizione dei beni ambientali e storici culturali, sfruttando il potenziale del turismo rurale dell'area. In tal modo si vuole favorire l'evoluzione dell'attuale tradizionale organizzazione turistica, in crisi e concentrata solo in alcune limitate aree dell'alto Appennino, verso un turismo tipicamente rurale, distribuito sull'intero territorio, che integra compiutamente le attività agrituristiche e quelle eno-gastronomiche nell'offerta turistica più complessiva del territorio, accrescendo il grado di vitalità dell'intero territorio rurale.

2. Riferimento Normativo

Art. 63, lett. a) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

3. Obiettivi dell'azione

L'azione si prefigge di contribuire al perseguimento degli obiettivi generali dell'Asse 4 e dell'Asse 3 del PSR e concorrere, inoltre, alla realizzazione dei seguenti obiettivi specifici:

- Qualificare, diversificare e tipicizzare le attività delle micro imprese turistiche delle aree rurali per metterle in grado di rispondere alle esigenze del turismo escursionistico, estivo ed invernale, del turismo originato da motivazioni storico culturale e del turismo sportivo in modo da accrescere l'impatto sulla domanda turistica di alcuni progetti promossi dal GAL nell'ambito del programma Leader: I Camini d'Europa, Valorizzazione degli itinerari culturali di Raimondo Montecuccoli e di Matilde di Canossa, Valorizzazione turistica dei castagneti, Itinerari Polifunzionali dell'Emilia Romagna, Appennino Reale, ecc;
- Promuovere alcuni nuovi servizi necessari allo sviluppo del turismo escursionistico estivo ed invernale e del turismo storico culturale e sportivo;
- Promuovere la conoscenza e il consumo dei prodotti alimentari tipici del territorio e della cultura gastronomica dell'Appennino Modenese e Reggiano;
- Migliorare la vitalità dei borghi e dei centri minori in modo da accrescere l'attrattività e la vivibilità dell'ambiente rurale come sede di investimento e di residenza tutto l'anno;
- Sviluppare armonicamente il territorio rurale, favorendo la diffusione dell'offerta turistica.

L'azione persegue, inoltre, i seguenti obiettivi operativi:

- Il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione, secondo principi di sostenibilità ambientale, delle attività imprenditoriali nei comparti dei servizi ricettivi e dell'artigianato artistico tradizionale e di qualità;
- Avviamento di nuove attività imprenditoriali (start-up) nei settori di cui al punto precedente;
- Favorire la pluristagionalità dei flussi turistici, diversificando l'offerta e qualificando il turismo naturalistico, escursionistico, gastronomico e storico-culturale.

4. I riferimenti programmatici dell'azione

Le finalità dei progetti di investimento oggetto delle domande di aiuto devono, inoltre, perseguire gli obiettivi generali e specifici indicati dai seguenti documenti programmatici:

- Asse 3 del PSR, con specifico riferimento alla qualificazione della vita dell'ambiente rurale, agli itinerari turistici e alla riqualificazione dei villaggi rurali;
- Piano di Azione Locale (PAL) del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, con riferimento agli obiettivi individuati alle Misure 413 "Miglioramento della Vita e diversificazione delle produzioni agricole" e 421 "Cooperazione".

5. Beneficiari

Sono ammesse all'aiuto solo le Microimprese - ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e con le modalità di applicazione definita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 - , o cooperative o consorzi o ATI tra le stesse imprese, che sostengono l'onere finanziario delle iniziative e che:

1. Esercitano l'attività di cui al Titolo II della L.R. 16/2004 e s.m.;
2. Operano nell'artigianato artistico tradizionale e di qualità, come definito dall'art. 10 della LR 1/2010 e a condizione che parte della produzione sia presentata e offerta per la vendita diretta al pubblico.

Le imprese di cui sopra devono, inoltre:

- essere iscritte nel registro delle imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura con classificazione ATECO coerente con le attività richiamate al precedente capoverso;

- essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole (anche se non è un'impresa agricola), con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003;
- non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e non essere soggette a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)";
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Le Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.) devono:

- essere costituite da almeno tre Micro Imprese con unità locale/sede operativa nel territorio ammissibile agli interventi dell'Asse 4 del PSR dell'Appennino Modenese e Reggiano, come specificato al successivo punto 7;
- essere già costituite all'atto della presentazione della Domanda di Aiuto, con atto formale.

Si precisa che ogni aderente all'ATI dovrà presentare una propria Domanda di Aiuto per le spese di sua competenza.

Sono escluse:

- chi svolge esclusivamente attività di B & B in quanto attività non di impresa;
- le imprese agricole;
- i soggetti gestori degli itinerari di cui alla Misura 313 del PSR..

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato.

Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E. e devono avere durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere/attrezzature di cui si prevede la realizzazione, calcolato a partire dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

Le suddette condizioni devono ricorrere al momento della presentazione della domanda e devono comunque sussistere al momento della concessione dell'aiuto.

L'allegato A) al presente Avviso sintetizza, nel rispetto della normativa sopra richiamata, i parametri e la metodologia per il calcolo della dimensione di impresa.

6. Imprese in fase di start up

Per avere diritto all'aiuto specifico l'impresa in start – up dovrà comunque costituirsi e registrarsi al Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente per territorio prima di presentare la Domanda di Aiuto e non essere costituita da più di sei (6) mesi.

7. Localizzazione degli interventi

L'azione è applicabile nelle aree rurali eleggibili all'approccio Leader, come individuate nella cartografia allegata al PAL e reperibile presso la sede del GAL e delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E.

In particolare è applicabile alle seguenti aree:

- **con problemi complessivi di sviluppo:** Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago, Zocca nell'Appennino Modenese e Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnuovo n.M. (in parte) nell'Appennino Reggiano. (Zone d1 e d2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);
- **intermedie:** Comuni di Marano sul Panaro (parzialmente), Prignano sulla Secchia, Serramazzone e Guiglia nell'Appennino Modenese e Baiso, Viano, Casina e Canossa nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP).

Per l'esatta individuazione delle porzioni di territori parzialmente ammissibili nel Comune di Marano s. P. o non ammissibili nei comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnuovo n. M. si rimanda all'allegato B.

8. Demarcazione coi bandi territoriali

Ai fini della demarcazione tra gli interventi previsti della Misura 413 – Azione 7 - Int. C “Qualificazione delle piccole attività turistiche e dell’artigianato artistico e tipico” con quelli previsti da altri interventi del FESR o dalla Regione Emilia Romagna, non sono ammesse le seguenti tipologie di investimento:

- Gli interventi finanziabili dalla LR 17/02;
- Gli interventi finanziabili dalla LR40/02 - programma regionale 2011;
- Gli interventi finanziabili con gli avvisi pubblici previsti dalle Azioni Locali del Progetto di Cooperazione interterritoriale “Itinerari turistici polifunzionali dell’Emilia-Romagna” e del Progetto di Cooperazione “Cammini d’Europa”.

9. Tipologie di intervento.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

9.1. Interventi di qualificazione della ospitalità turistica proposti dai soggetti di cui al precedente punto 5 (Beneficiari) e punto 6 (Imprese in fase di start up), specificatamente:

- a) Realizzazione di interventi di ammodernamento o nuova installazione di arredi e/o attrezzature finalizzate alla tipicizzazione e qualificazione dei servizi ricettivi, compresi gli interventi di qualificazione dei connessi servizi di ristorazione;
- b) Realizzazione di interventi di recupero, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento e manutenzione straordinaria necessarie alla riqualificazione delle strutture edilizie esistenti;
- c) Realizzazione di nuovi servizi complementari alla ricettività esistente (centri fitness, centri benessere, aree giochi, piccoli impianti sportivi e ricreativi, sale di intrattenimento, ecc.), anche attraverso la realizzazione di nuove edificazioni o il recupero di strutture edilizie esistenti;
- d) Realizzazione di interventi inerenti l’uso delle nuove tecnologie della comunicazione, limitatamente alla installazione di attrezzature per l’accesso WI-FI, acquisto di attrezzature HW finalizzate alla gestione ricettiva, acquisto ed installazione di sistemi per la regolazione della temperatura nelle singole stanze della struttura ricettiva, acquisto ed installazione di attrezzature per la video sorveglianza.
- e) Interventi immateriali di promo commercializzazione.

9.2. Interventi di qualificazione dell’artigianato artistico tradizionale e di qualità con finalità turistica, specificatamente:

- a. Realizzazione di interventi di ristrutturazione, ampliamento e di manutenzione straordinaria di sale espositive per la vendita diretta e/o l'esposizione di prodotti dell'artigianato artistico tradizionale e di qualità.
- b. Realizzazione di interventi sugli arredi e sulle attrezzature finalizzati alla commercializzazione dei prodotti di artigianato artistico tradizionale e di qualità.
- c. Realizzazione di interventi inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, limitatamente all'acquisto di attrezzature HW finalizzate alla gestione aziendale e all'acquisto ed installazione di attrezzature per la video sorveglianza..
- d. Interventi immateriali di promo commercializzazione.

9.3. Interventi comuni a tutte le tipologie, specificatamente:

- a. Progettazione preliminare e/o definitiva e/o esecutiva per la messa a punto dei progetti di intervento oggetto della domanda di aiuto;
- b. Certificazione di sistemi di qualità riconosciuti, quali ISO/EN, Emas, Q del progetto proposto dal Sistema delle Camere di Commercio, ecc.;
- c. Realizzazione di nuovi siti web aziendali ed introduzione dell'e-commerce;
- d. Spese generali e tecniche.

10. Spese ammissibili

a) *Investimenti materiali.*

- Opere edili ed impiantistiche;
- Macchinari, impianti, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica;
- Strumenti informatici e tecnologici strettamente connessi con le attività svolte e i servizi forniti.

b) *Spese immateriali.*

- Limitatamente alle imprese in start up, sono ammissibili le spese di costituzione della società e consulenze specialistiche per la redazione del progetto di impresa, nel limite massimo di contributo di 3.000,00 euro per azienda. Tali spese sono ammissibili purché non anteriori a 180 giorni dalla presentazioni della domanda di aiuto;
- Acquisizioni di competenze per la redazione di studi di fattibilità, indagini e la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva;
- Ideazione e creazione di progetti di comunicazione con l'uso delle nuove tecnologie;
- Acquisto di software strettamente connessi con le attività svolte e i servizi forniti;
- Spese tecniche per direzione lavori e collaudi di legge.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare complessivamente il 12% degli investimenti materiali, incrementato al 20% per le imprese in fase di start up. Nel rispetto di tale limite, la voce di spesa di cui al punto 9.3. lett. d) non può superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Le consulenze dovranno essere svolte da soggetti, società o singoli professionisti in possesso di comprovate e precedenti esperienze nella specifica materia per la quale sono richieste, da dimostrare allegando apposito curriculum.

Non sono ammesse consulenze a carattere ordinario, sia continuative che periodiche (ad es. quelle contabili, fiscali, giuridico amministrative, ecc.).

c) Spese non ammissibili all'aiuto:

- le spese per opere realizzate e per gli acquisti effettuati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di espressa autorizzazione del GAL ad iniziare i lavori;
- la costruzione di strutture e l'acquisto di attrezzature non strettamente funzionali al progetto presentato;
- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti destinati ad adeguare l'azienda a normative in materia di ambiente ed igienico - sanitario i cui termini di adeguamento siano già scaduti;
- le spese per l'acquisto di aree ed immobili;
- le spese relative all'abitazione del proprietario o del gestore;
- le spese per la realizzazione di nuove costruzioni, salvo quelle connesse alla realizzazione di nuovi servizi;
- le spese relative ai beni acquisiti mediante locazione finanziaria e spese di noleggio di attrezzature;
- le spese sostenute per l'acquisto di beni usati;
- le spese sostenute per lavori in economia diretta o comunque non supportate da regolare fattura;
- le spese sostenute per interventi di sola manutenzione ordinaria, riparazioni e abbellimenti;
- le attrezzature di consumo o di diretta pertinenza della gestione aziendale (stoviglie, biancheria, ecc.) e la sostituzione dei tendaggi;
- le spese amministrative e di gestione;
- le spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti ed oneri finanziari di qualsiasi natura;
- le spese relative a contratti di manutenzione;
- le spese sostenute da parte di singoli soci dell'impresa in fase di start up;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione e alle spese per imprevisti.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili esistenti devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore architettonico dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici.

Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata la struttura ricettiva.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione, nonché la corrispondenza della destinazione d'uso dell'immobile prevista nell'eventuale titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori rispetto alle tipologie di intervento specificatamente previste nel presente Avviso.

11. Disponibilità finanziaria e regime di aiuto

La disponibilità finanziaria prevista dal presente Avviso pubblico ammonta complessivamente ad **Euro 280.000,00**

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano (PAL) il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse della Regione Emilia Romagna o a fronte di economie maturate dal GAL sulla Misura 413 del PAL, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto è erogato nella forma del contributo in conto capitale, nella misura del 40% (quaranta per cento) della spesa ammessa in sede di istruttoria tecnico amministrativa esperita dal GAL e **sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis"** (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006), che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

La dichiarazione relativa ai contributi "de minimis", parte integrante della domanda di aiuto, dovrà essere nuovamente consegnata prima del provvedimento di concessione del contributo ed aggiornata con eventuali modifiche intercorse dalla presentazione della domanda.

12. Massimali degli aiuti

La spesa ammissibile per singola domanda, come risultante dalla istruttoria tecnico amministrativa esperita dal GAL ed al netto dell'IVA, dovrà essere ricompresa fra i seguenti importi:

- **Importo minimo di Euro 30.000,00** (trentamila/00) per le imprese che esercitano l'attività di cui al Titolo II della L.R. 16/2004 e s.m;
- **Importo minimo di Euro 15.000,00** (quindicimila/00) per le imprese che operano nell'artigianato artistico tradizionale e di qualità, come definito dall'art. 10 della LR 1/2010;
- **Nel caso di ATI l'importo minimo** ammissibile deriva dalla **sommatoria degli importi** di investimento delle imprese facenti parte dell'ATI;
- **Importo massimo di Euro 200.000,00** (duecentomila/00). E' data facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti di importo superiore, ma in tal caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa. Il progetto presentato dovrà essere comunque funzionale e interamente realizzato, pena la revoca del contributo.

13. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto, di pagamento e di variante e di saldo vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato nell'allegato C, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un Centro di Assistenza CAA,
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso il GAL.

Domande di aiuto.

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito web del GAL (www.galmodenareggio.it) ed **entro il termine perentorio del 21 Ottobre 2013.**

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno archiviate e pertanto escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, presso la sede Operativa, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena, e devono essere corredate della seguente documentazione:

- A. Certificato di iscrizione al Registro delle imprese, rilasciato dalla Camera di Commercio competente per territorio, in originale ed in corso di validità, attestante che a carico dell'impresa o delle imprese aderenti ad un consorzio, cooperativa od ATI non risultano, negli ultimi 5 anni, procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo o amministrazione controllata e da cui risulti il codice ATECO 2007 dell'attività esercitata.
- B. Documentazione sulla proprietà o sul possesso degli immobili oggetto di intervento, per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. per immobili non in proprietà copia del contratto di affitto registrato o comodato gratuito registrato). Sono comunque ammessi contratti con durata inferiore al vincolo di destinazione di cui sopra se prevedono espressamente la clausola di tacito rinnovo, atto a garantire il vincolo medesimo.
- C. Per le aziende che non hanno la proprietà dell'immobile oggetto di intervento, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà, ovvero di proprietà di un socio.
- D. Copia dell'eventuale titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda. Il titolo abilitativo deve essere completo di tutti gli elaborati tecnici allegati riferiti all'intervento in oggetto. Nel caso di investimenti in cui le opere edili progettate siano subordinate a Denuncia di Inizio Attività (DIA), ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 31/2002 e successive modifiche, o Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), ai sensi dell'Art. 49 della Legge 122/2010, allegare copia completa della stessa. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria l'autorizzazione edilizia comunale, è necessario presentare apposita dichiarazione del progettista attestante tale situazione e l'immediata cantierabilità del progetto. Nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari, arredi ed attrezzature va prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità e localizzazione dell'immobile o delle aree in cui verranno collocate.
- E. Relazione tecnica generale del progetto che dovrà descrivere:
 - a. La conformità delle opere previste nel progetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - b. L'indicazione di eventuali vincoli o prescrizioni relativi all'immobile o all'area interessati dall'intervento previsti dal P.R.G/P.S.C. o da altri strumenti di pianificazione (aree parco, aree ZP/ SIC);
 - c. Le caratteristiche di ruralità e di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - d. L'eventuale caratteristica storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - e. L'elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi;
 - f. Il diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
 - g. La modalità di commercializzazione dei servizi turistici o dei prodotti di artigianato artistico e tradizionale pre e post realizzazione del progetto;

h. Il quadro economico dell'intervento.

- F. Elaborati grafici: piante e disegni, quotati nelle opportune scale di dettaglio, con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi, qualora non previsti nella documentazione di cui al punto D.
- G. Documentazione fotografica degli immobili e dei locali oggetto di intervento (almeno una foto per prospetto e dei più importanti dettagli oggetto di intervento).
- H. Computo metrico estimativo, calcolato adottando i prezzi unitari previsti in uno dei prezzi approvati dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti dai prezzi di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale competente per territorio. Per opere, strutture e/o impianti e arredi non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi di ditte in concorrenza su carta intestata e debitamente firmati, con allegato confronto tra gli stessi preventivi utilizzando il fac-simile di cui all'allegato D. Per le spese per le quali non fosse in ogni modo possibile far ricorso a tre preventivi, allegare specifica indagine di mercato predisposta da un tecnico abilitato e di provata esperienza.
- I. Stralcio del P.R.G/P.S.C. vigente e stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati la localizzazione dei beni immobili e delle aree oggetto di intervento.
- J. Copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere.
- K. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (allegato E del presente avviso) relativo al possesso dei requisiti di priorità locale posseduti dal richiedente.
- L. Dichiarazione sul possesso dei requisiti di micro-impresa, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e con le modalità di applicazione definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005, e sul rispetto delle norme per gli aiuti "De Minimis", utilizzando il fax simile di cui all'allegato G.

Le domande di aiuto prive della documentazione di cui ai precedenti punti A, B, D, E, H, e L non saranno considerate ammissibili.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto agli appositi albi professionali.

Ulteriori documenti che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria ed eventuali integrazioni a quelli allegati alla domanda di aiuto dovranno essere presentati al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, presso la sede Operativa, Via Emilia Ovest 101 – 41124 Modena, entro i termini predefiniti fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'invalidità della domanda.

Limitatamente alle imprese in START UP il titolo abilitativo ad eseguire i lavori oggetto della domanda, qualora necessario, è sostituita da una certificazione di conformità urbanistica che dovrà essere asseverata da un tecnico abilitato. Qualora la domanda venga ammessa all'aiuto, il beneficiario dovrà produrre e consegnare al GAL i titoli edilizi esecutivi, entro 90 giorni dalla comunicazione della concessione di aiuto.

14. Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione dei punteggi di priorità per la formulazione della graduatoria delle domande ammesse verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella prevista Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di priorità di cui allegato E. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti elementi è quella della scadenza del presente Avviso.

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs 123/98.

In una prima fase le domande saranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale. In particolare si procederà alla verifica dei seguenti requisiti:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione della domanda secondo quanto definito nel presente bando;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal presente bando;
- la completezza, i contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal presente bando.

Le domande ammesse in fase di istruttoria tecnico amministrativa saranno valutate da un nucleo di valutazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, tra personale interno e/o esterno, che assegnerà un punteggio ad ognuna di esse, risultante dalla somma dei punteggi previsti per i singoli criteri indicati nelle sottostante tabelle:

A. Criterio priorità territoriale. A tale criterio viene attribuito un massimo di 20 punti.

A.1 Investimenti realizzati nei villaggi ristrutturati con la Misura 322 del PSR e misure similari, a partire dalla Programmazione 2000-2006, come elencati all'Allegato F:	Punti 10
A.2. Investimenti turistici realizzati nelle frazioni, compresi i capoluoghi comunali, con meno di sei esercizi ricettivi, come desumibile dagli Annuari delle strutture ricettive 2012 della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio Emilia, limitatamente alle seguenti strutture: alberghi, locande, affittacamere, ostelli, campeggi, villaggi turistici, case per vacanze e rifugi:	Punti 10

B. Criteri di priorità inerenti la qualità tecnica dei progetti e l'integrazione con strumenti di programmazione previsti dall'Asse 3 del PSR e dal PAL. A tale criteri viene attribuito un massimo di 35 punti. I punti B.1.1 e B.1.2 sono alternativi e **non cumulabili**.

B.1.1. Progetti di raccordo funzionale con le azioni di sviluppo dell'escursionismo e per la fruizione ambientale del territorio: progetto di cooperazione "Itinerario turistico polifunzionale a valenza regionale" e progetto di "Qualificazione dell'escursionismo naturalistico estivo ed invernale" di cui all'Azione 7 Misura 413, int. D:	Punti da 0 a 15
B 1.2. Progetti di raccordo funzionale con le azioni di promozione e qualificazione degli itinerari culturali Raimondo Montecuccoli e Matilde di Canossa, progetto cooperazione "Cammini d'Europa" e progetto di cooperazione "Soft Economy":	Punti da 0 a 15
B.2 Interventi su immobili soggetti a restauro conservativo, restauro tipologico o su immobili all'interno delle "Zone omogenee A" dei PSC dei Comuni di cui al punto 7:	Punti 10
B.3. Progetti che prevedono l'adozione di un nuovo sistema di certificazione della qualità di prodotto o di processo o finalizzati alla tutela ambientale:	Punti 5
B.4. Progetti che prevedono l'introduzione di tecnologie ICT per la promozione e la commercializzazione dei servizi:	Punti 5

C. Criteri di priorità di carattere settoriale e livello di integrazione intersettoriale. A tale criteri viene attribuito un massimo di 15 punti.

C.1. Interventi che integrano l'offerta ricettiva con altre attività al servizio dell'escursionismo e della fruizione culturale del territorio;	Punti da 0 a 10
C.2. Interventi di sola qualificazione dei servizi turistici per l'escursionismo e la fruizione del patrimonio ambientale e culturale;	Punti da 0 a 5

D. Criterio priorità soggettivo del richiedente A tale criteri viene attribuito un massimo 10 punti.

D.1. Impresa condotta da donne	Punti 5
D.2. Impresa condotta da giovani	Punti 5

La condizione di impresa condotta da donna si verifica se:

- impresa individuale con titolare donna;
- società di persone, consorzio o società cooperativa in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote della compagine societaria è detenuta da donne;
- società di capitali in cui la maggioranza dei soci sono donne o la maggioranza delle quote di partecipazione della società è detenuta da donne.

L'impresa si considera condotta da giovani qualora le persone fisiche, alla data di presentazione della domanda, non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età e se:

- impresa individuale con titolare una persona fisica con età non superiore a 35 anni;
- società di persone, consorzi o società cooperativa in cui la maggioranza dei soci è costituita da persone fisiche di età non superiore a 35 anni o la maggioranza delle quote è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 35 anni;
- società di capitali in cui la maggioranza dei soci è costituita da persone fisiche di età non superiore a 35 anni o la maggioranza delle quote di partecipazione della società è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 35 anni.

L'attribuzione dei punteggi inerenti i criteri indicati ai punti B e C è affidato al nucleo di valutazione di cui al quarto capoverso del cap. 14. Il punteggio ai singoli criteri è determinato autonomamente dal singolo componente del nucleo di valutazione.

Il punteggio complessivo assegnato alle singole domande di aiuto ammesse in sede di istruttoria tecnico-amministrativa è la somma tra il punteggio assegnato dal tecnico istruttore relativamente ai criteri di priorità non discrezionali, contrassegnati con le lettere A e D, e il punteggio derivante dalla media aritmetica tra le valutazioni dei singoli componenti del nucleo di valutazione relativamente ai criteri di priorità contrassegnati alle lettere B e C.

A parità di punteggio si stabilisce come criterio di precedenza la maggior entità dell'investimento ammissibile.

Il nucleo di valutazione, qualora l'ammontare degli aiuti concedibili sia superiore alla disponibilità finanziaria di cui al punto 11 provvederà, infine, a predisporre la proposta di graduatoria delle domande ammesse, indicando l'entità della spesa ammissibile a contributo per ognuna di esse. Lo

stesso nucleo di valutazione predispone la proposta di elenco delle domande non ammesse, con sintetica motivazione dell'esclusione.

15. Istruttoria delle domande

Entro 70 giorni dalla scadenza del presente Avviso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute e ad approvare nel proprio Consiglio di Amministrazione la graduatoria delle domande ammesse, predisposta secondo la metodologia e i criteri di priorità sopraindicati, con indicazione dell'entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili e l'elenco delle domande pervenute e risultate non ammissibili, con indicazione della relativa motivazione.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente Avviso e comunque avrà validità fino al termine ultimo per adottare provvedimenti di impegno delle risorse pubbliche del PSR disposto dalla Regione.

Entro successivi 15 giorni dall'approvazione della graduatoria, il Presidente del GAL provvederà a trasmettere agli aventi diritto la notifica di concessione dell'aiuto, nel rispetto della graduatoria approvata e nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui al punto 11 del presente Avviso.

Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa massima ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 8 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine e condizioni per la rendicontazione delle spese effettuate;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione e nei tempi previsti;
- ulteriori indicazioni relative alla modalità di comunicazione di fine lavori.

16. Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto e comunque nel limite massimo previsto dal PSR, fissato al 31/12/2014.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature/arredi oggetto di aiuto non siano iniziate/acquistate - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva alla richiamata autorizzazione del GAL.

Potranno essere concesse proroghe al termine di fine lavori - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano prima della scadenza del termine per concludere i lavori - per un massimo di 3 mesi, a condizione che i lavori oggetto dell'aiuto siano già iniziati e che la proroga non ecceda comunque la data limite del 31/12/2014.

Il GAL si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati nel PAL, al fine di evitare l'eventuale disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione europea.

Il mancato rispetto del termine fissato per la fine lavori comporta le sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente Avviso.

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo e precludono la possibilità per l'interessato di presentare ulteriori domande di aiuto sull'Azione oggetto del presente Avviso o comunque riconducibili alle azioni della Misura 413 - Azione 7 per tutta la durata della programmazione del PSR 2007-2013.

17. Informazioni e pubblicità sul sostegno comunitario ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna n. 1077/2010 pubblicata sul sito "Ermes Agricoltura", all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>, secondo il modello predisposto dai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale competente.

18. Varianti

Il beneficiario può richiedere un'unica variante al progetto di investimento ammesso all'aiuto, purché:

- Motivata e preventivamente autorizzata dal GA;
- Coerente con gli obiettivi specifici ed operativi indicati al punto 3.

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza sostanziale e comprensivo di tutti gli interventi che hanno inciso sui criteri di priorità adottati per la formazione della graduatoria. Non potranno pertanto essere approvate varianti che inficiano l'ammissibilità della domanda e la sua collocazione in graduatoria tra quelle finanziabili.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano. Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto al richiedente. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato. Sono comunque considerate varianti al progetto il cambiamento di beneficiario, il cambio di sede dell'investimento e le modifiche sostanziali alla tipologia delle attività approvate.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

19. Modalità di rendicontazione e liquidazione dell'aiuto.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori, deve presentare la **Domanda di pagamento a saldo** ed inoltrarla:

- a) per aziende ubicate nell'Appennino Modenese, alla Provincia di Modena (Servizio Interventi Strutturali e Fondi UE, Via Scaglia Est n° 15, 41126 Modena);
- b) per aziende ubicate nell'Appennino Reggiano, alla Provincia di Reggio Emilia (Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, Via Gualerzi, n° 38 - 42124 - Reggio Emilia).

La domanda di pagamento a saldo dovrà essere corredata, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al paragrafo "Revoche e sanzioni" del presente Avviso, la seguente documentazione:

- a. stato finale dei lavori (relazione tecnica descrittiva sui lavori realizzati e gli acquisti effettuati, sulle variazioni di dettaglio rispetto al progetto originale ed eventuale dichiarazione di corretta esecuzione dei lavori in base alla normativa vigente);

- b. fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c. dettagliato resoconto delle spese sostenute ed eventuale computo metrico a consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo, nonché alle fatture quietanzate di cui al punto b);
- d. eventuale copia delle autorizzazioni comunali o anche del loro aggiornamento qualora previste per esercitare l'attività;
- e. eventuale copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio, anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento, dovrà essere presentato o il certificato di conformità o la dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- f. collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- g. tabella riepilogativa delle fatture (n., data, ditta, imponibile, iva, totale) presentate per la rendicontazione.

Sulle domande di pagamento a saldo le Amministrazioni di cui sopra provvederanno ad effettuare l'accertamento finale, il cui esito è riassunto in un apposito verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori. In tale occasione si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza, anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile, a seguito dell'esame di congruità, risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo.

Non verranno liquidate le spese sostenute per l'attuazione di progetti che nella fase di esecuzione subiscono modifiche alla natura e/o alla consistenza degli interventi tale da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e/o, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporta la perdita della finanziabilità del progetto.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali le Amministrazioni Provinciali di cui sopra provvederanno ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione dell'aiuto e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA. L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera, qualora previsto.

20. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato – Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l’utilizzo del conto corrente bancario o postale cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Sarà inoltre garantita l’ottemperanza a quanto dettato dagli obblighi previsti dalla Legge 136/2010 e successive modifiche sulla tracciabilità dei flussi finanziari e, pertanto, sarà richiesto al beneficiario di indicare il conto corrente dedicato in cui verrà versato il contributo.

Sulla documentazione di pagamento delle spese effettuate dovrà, inoltre, essere indicato il codice di progetto CUP che sarà rilasciato dal GAL al momento della notifica di concessione del contributo.

21. Controlli

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 24 par. 2 del Reg. (UE) 65/2011, garantirà l’effettuazione dei:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L’Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24 par. 3, 25, 26, 28 ter, seppie, 29 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l’effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- b) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento finalizzati all’accertamento dell’ammissibilità delle spese rendicontate, dell’effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell’intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento presuppongono sempre una visita sul luogo dell’operazione o presso la sede del beneficiario a meno che non si tratti di domanda estratta a controllo in loco o delle misure per le quali i manuali di Agrea prevedono la facoltatività della visita);
- c) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall’art. 26 del Reg. (UE) 65/2011;
- d) controlli “ex post” per verificare il mantenimento degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall’art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla l.r. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative delle misure.

L’esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell’aiuto, dell’importo dovuto.

La corretta applicazione da parte del GAL dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell’Organismo Pagatore.

22. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni e provvidenze a seguito di provvedimenti adottati dalla Regione e dalle Amministrazioni Provinciali competenti.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature). Detto vincolo decorre dalla data di acquisizione del bene idoneamente documentata.

23. Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere sostanzialmente difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore. La sospensione della DIA/SCIA di cui agli artt. 10 e/o 26 della L.R. n. 4/2009 per un periodo superiore ai due anni è motivo di revoca, sempre fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano e l'Amministrazione Provinciale competente e la Regionale in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente nonché dagli atti di applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20 marzo 2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", modificato e sostituito dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale (Mipaaf) del 22 dicembre 2010 n. 30125, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei pagamenti di sviluppo rurale.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa.

Ai sensi del medesimo articolo di legge è inoltre prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura. La revoca può comportare anche la segnalazione all'Autorità giudiziaria per eventuali provvedimenti di carattere penale.

Restano ferme le disposizioni attuative del D.M. 30125 del 22 dicembre 2009 - "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" - approvate con Deliberazione di Giunta Regionale del 21 maggio 2011, n. 665 "Reg. (CE) 1698/2005 PSR 2007-2013 - Asse 4 - Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) 65/2001 e al D.M. MIRAFF 30125/2009 e successive modifiche ed

integrazioni” in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella medesima deliberazione.

L'eventuale rinuncia alla realizzazione delle opere, inoltrata successivamente al termine stabilito per la fine dei lavori, è equiparata al non rispetto dei termini di realizzazione fissati e alla violazione di specifiche prescrizioni - di cui all'art. 18, lettere a) e d), della L.R. n. 15/1997 - e comporta, oltre alla revoca del contributo ed all'eventuale recupero di somme percepite a titolo di acconto, l'applicazione delle sanzioni precedentemente indicate.

24. Responsabile del procedimento, accesso agli atti e privacy

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtiero (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

L'ufficio competente per l'istruttoria e l'accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all'istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore del GAL Gualtiero Lutti.

25. Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

26. Allegati:

- Allegato A: Informativa per il calcolo della dimensione dell'impresa.
- Allegato B: Territori inclusi e parzialmente esclusi.
- Allegato C: Modalità di presentazione della Domanda di Aiuto;
- Allegato D : Tabella di raffronto tra preventivi;
- Allegato E: Dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di priorità;
- Allegato F: Elenco villaggi ristrutturati con la Misura 322 del PRSR e misure similari del PRSR del periodo 2000-2006;
- Allegato G: Dichiarazione sul possesso dei requisiti di Microimprese e sul rispetto del regime “De Minimis”